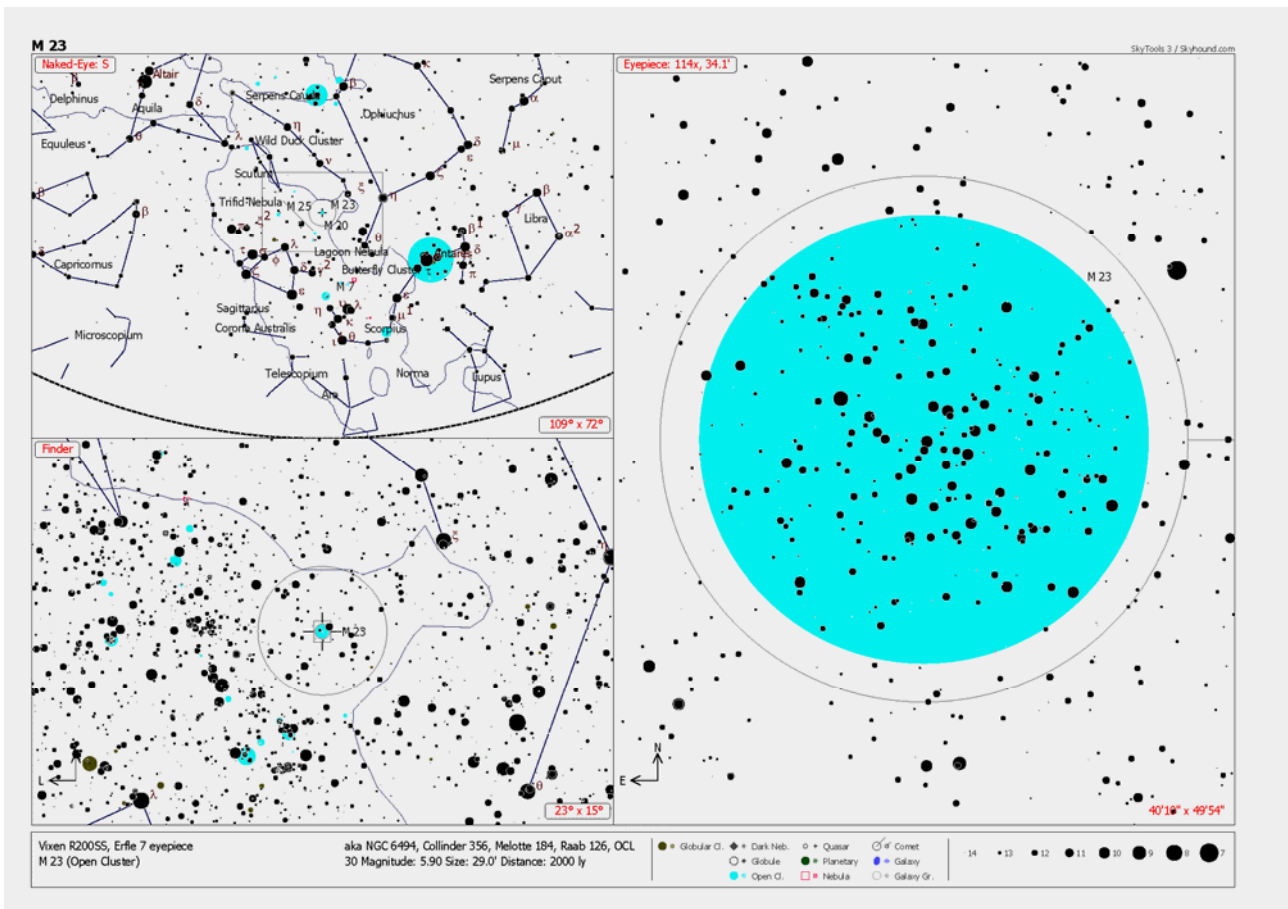


M 23

Questo ammasso aperto, relativamente vicino a noi, è composto prevalentemente da stelle blu, molto calde. Ingiustamente trascurato dagli astrofili, a causa della zona celeste ricca di oggetti estremamente interessanti, offre, al contrario, una visione spettacolare con qualunque strumento lo si voglia osservare. Il periodo favorevole per l'osservazione va da giugno a settembre.



Ricerca:

Visibile a occhio nudo in una regione ricca di stelle brillanti, **M 23** può essere identificato facilmente. Per trovarlo si parte dalla costellazione del Sagittario, con la sua tipica forma di "teiera". Il coperchio della "teiera" è formato da tre stelle brillanti: δ , λ e ϕ . Partendo dalla λ **Sagittarii** ($m = +2.81$) ci si dirige verso la ξ **Serpentis** ($m = +3.52$); **M 23** si trova poco più che a metà strada della distanza tra queste due stelle e risulta visibile senza difficoltà attraverso un binocolo o nel cercatore del telescopio.

Osservazione:

L'ammasso aperto **M 23** è formato da circa 150 stelle, delle quali le più luminose raggiungono la mag. +9.2. Facilmente osservabile attraverso un **binocolo 7x50** che lo mostra come una macchia sfocata, è necessario un **binocolo 11x80** per risolvere le stelle periferiche dell'ammasso. Con un **riflettore da 80 mm.** o un **riflettore da 114 mm.** a **70x** si possono facilmente osservare le più brillanti stelle che lo compongono. Si potrà notare, inoltre, un "arco di cerchio" quasi perfetto composto da stelle di magnitudine tra loro simile.

Un **riflettore da 200 mm.** a circa **100x** offre una visione spettacolare dell'intero ammasso: in un campo di 30' di diametro si possono contare più di un centinaio di stelle.

Curiosità:

Questo ammasso aperto, che si trova nel piano della Via Lattea è stato scoperto da Charles Messier (1730-1817) il 20 giugno 1764, che lo descrisse un ammasso aperto del diametro di circa 15'. Successivamente fu osservato da John Herschel (1792-1871) dal Capo di Buona Speranza, che lo definì un "ammasso aperto composto da stelle con magnitudo da +9.0 a +13.0".

(Testo tradotto e adattato dal volume "Les plus belles curiosités célestes" di Hervé Burillier).

